

Marketing Oggi

il quotidiano dei professionisti di marketing, media e pubblicità

OGNI GIORNO IN EDICOLA

Mercati & Finanza

Marketing Oggi

il quotidiano dei professionisti di marketing, media e pubblicità

OGNI GIORNO IN EDICOLA

Bruxelles e la Bce premono perché il Cep dia via libera al provvedimento

Verso addebiti diretti in Ue Se passa il Sistema unico di pagamento in euro

La Commissione europea e la Banca centrale europea (Bce) hanno incoraggiato il Consiglio europeo per i pagamenti (Cep) ad andare avanti con il lancio del Sistema unico europeo di pagamento in euro (Sepa).

Con questo sistema, i clienti delle banche sarebbero in grado di ordinare addebiti diretti per pagare le loro fatture con conti bancari in uno qualsiasi dei 31 paesi europei che partecipano a Sepa (oltre alla Ue, la Norvegia, la Svizzera, il Lichtenstein e l'Islanda).

Attualmente, infatti, non è possibile pagare una bolletta dell'energia elettrica emessa in un paese europeo con l'addebito su un conto corrente di un paese diverso da quello di emissione.

La Commissione e la Banca centrale europea sottolineano i vantaggi potenziali dell'addebito diretto Sepa, in termi-

ni di economie di scala e di aumento della concorrenza che può stimolare, afferma una nota dell'esecutivo Ue, l'efficienza e l'innovazione nel settore dei pagamenti a beneficio dei consumatori europei e delle imprese.



Charlie McCreedy

La Commissione e la Banca centrale europea hanno affermato che sarebbero disposte ad accettare l'idea di una commissione d'interscambio multilaterale applicabile solo per un periodo limitato per le operazioni transfrontaliere nel quadro di Sepa regime, a condizione che tali contributi siano realmente giustificati e tran-

sitori.

Il commissario per il mercato interno, Charlie McCreedy, spiega che «il sistema di addebito diretto è uno degli elementi chiave nella definizione del pagamento unico in euro. Esso offre un enorme potenziale per le persone fisiche e le imprese per gestire i pagamenti transfrontalieri con un unico conto bancario.

Nella maggior parte delle nazioni gli schemi di addebito diretto sono gratuiti», continua McCreedy, «e mi attendo che l'introduzione di Sepa non comporti alcun aumento delle tasse per i clienti».

Per Gertrude Tumpel-Gugerell, del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, «non sarebbe accettabile che i banchieri non fossero in grado di fornire il sistema Sepa per gli addebiti diretti entro il mese di novembre 2009. Una soluzione deve essere trovata dalle banche in armonia con le richieste delle autorità garanti della concorrenza».

DA OTTOBRE UniCredit riorganizza il retail

Dall'1 ottobre sarà operativo il nuovo assetto organizzativo delle banche retail di UniCredit (UniCredit banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia), un modello che riunirà sotto un'unica gestione i dipendenti UniCredit e quelli ex-Capitalia.

Ecco come si articolerà la nuova divisione:

UniCredit banca avrà la direzione generale a Bologna. La struttura commerciale sarà suddivisa in 10 direzioni commerciali che coordineranno 2.563 agenzie. Esse opereranno a Torino (Piemonte nord e Valle d'Aosta), Genova (Liguria, Piemonte sud e Pavia), Milano (Lombardia ovest), Brescia (Lombardia est), Verona (Triveneto ovest), Treviso (Triveneto est), Vicenza (Veneto centrale), Modena (Emilia ovest), Bologna (Emilia est e Romagna), Milano (Agenzia Tu).

Unicredit Banca di Roma avrà invece la direzione generale a Roma e la struttura commerciale sarà suddivisa in 7 direzioni commerciali, che coordineranno 1.533 agenzie. Opereranno a Firenze (Toscana), Perugia (Umbria, Lazio nord e Marche), Roma (Roma centro e Roma nord), Roma (Sardegna e Roma sud), Frosinone (Lazio sud, Abruzzo e Molise), Napoli (Campania), Bari (Puglia, Calabria e Basilicata). Il Banco di Sicilia avrà la direzione generale a Palermo e la struttura commerciale sarà suddivisa in 3 direzioni commerciali che coordineranno 435 agenzie. Opereranno a Palermo (Sicilia occidentale), a Catania (Sicilia orientale) e a Ragusa (Sicilia sud).

L'a.d. Sergio Marchionne: nei prossimi mesi uscirà la Linea. Poi toccherà alla 500

Fiat vuole crescere a due cifre nel mercato dell'auto in India

La Fiat punta a una quota di mercato di almeno il 10% in India, un paese che è tra i più promettenti per il settore automobilistico insieme a Brasile, Russia e Cina.

«Siamo ritornati in India nel 2004 e da allora abbiamo cercato di ricostruire il marchio attraverso l'alleanza con Tata», ha detto l'a.d. Sergio Marchionne, in un intervento al convegno annuale della Siam, la società dei costruttori automobilistici indiani.

«Terminato questo periodo di transizione, la nostra speranza è di riuscire a conquistare una quota di mercato a doppia cifra». Nei prossimi mesi dal nuovo stabilimento di Ranjangan, nel distretto industriale di Pune, uscirà la Linea, la berlina media che è il primo prodotto comune della joint venture italo-indiana siglata un anno fa. Il mercato indiano dell'auto è cresciuto negli ultimi cinque

anni a un ritmo del 15-27% secondo quanto ha detto Ravi Kant, presidente Siam e direttore di Tata motors, ma dovrà in futuro affrontare «numerose sfide che non hanno precedenti».

La produzione manifatturiera indiana ha già mostrato pesanti segni di un rallentamento sull'onda di una contrazione della domanda di generi di consumo, causata da un'inflazione record del 12%, dal costo del denaro e dal caro benzina.

Il rincaro delle materie prime, dall'acciaio alla gomma, «ha significative ripercussioni sui vari segmenti dell'industria dell'auto», ha aggiunto Kant, che ha anche fatto appello al governo perché «prenda misure correttive». Dal convegno sono emersi anche quali saranno i trend futuri del settore, che sarà sempre più concentrato sulle small car. Con i vincoli del caro petrolio e le esigenze di mobilità, «non ci sono altre opzioni» che

produrre auto più piccole, ha sostenuto Marchionne. Anche negli Stati Uniti i consumatori preferiscono ormai le compatte. Ma ovviamente non c'è un modello universale di mini car valido per ogni paese.

La Tata Nano, l'auto da 2.500 dollari, che dovrebbe essere lanciata sul mercato a ottobre (se si sbloccherà la crisi dello stabilimento di Singur, in Bengala occidentale), è destinata a essere la prima auto delle famiglie indiane che ora vanno in scooter.

La Fiat 500, introdotta da poco anche in India, è invece un'auto ad alto contenuto tecnologico per un consumatore maturo, «che magari ha una Ferrari in garage», come ha scherzato Ratan Tata, seduto di fianco a Marchionne nella tavola rotonda. L'altro tema dominante per le industrie dell'auto è la riduzione di emissioni inquinanti attraverso l'uso di etanolo,

energia elettrica o tecnologie ibride. Il numero uno del Lingotto ha ricordato l'obiettivo dichiarato da Fiat di arrivare nel 2012 a un motore che abbia il più basso livello di emissioni di CO₂. Il rispetto dell'ambiente «è ormai una questione di responsabilità sociale verso la collettività», ha affermato Marchionne, guadagnandosi l'applauso della platea.



CHL S.p.A. - Sede Legale
Via G. Marconi N. 128 - 50131 - Firenze www.chl.it
Partita I.V.A. e Codice Fiscale 04610960488 REA CCIAA n. 465765
Capitale Sociale Euro 27.944.528,20 int. Versato

Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2008

Ai sensi dell'art.83 del RE 11971/1999, si rende noto che la Situazione Semestrale Consolidata del Gruppo CHL al 30 giugno 2008 è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale della CHL S.p.A. e sul sito proprio Internet, nonché presso Borsa Italiana S.p.A. per la consegna a chiunque ne faccia richiesta.

CENTRO HL DISTRIBUZIONE S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Federigo Franchi)